

## La finta morte della biscia d'acqua

Natrix se ne stava acciambellata al sole sul legno caldo del pontile che costeggia lo stagno delle rane. Che pace, che tranquillità tutt'intorno! Cosa può chiedere di più una biscia d'acqua, quando ha a disposizione uno stagno ricco di anfibi, un bosco in cui ripararsi e cacciare topi, una passerella di legno dove scaldarsi pigramente al sole?



All'improvviso un grido: "Aaaaaah, una VIPERA!"

Natrix sobbalzò e si guardò rapidamente intorno. Come mai non aveva sentito arrivare nessuno? Di solito era pronta a fuggire al minimo rumore, ma questa volta si era fatta sorprendere. Eccoli là, in avvicinamento, due umani, lei con aria spaventata (chissà perché poi – si chiese Natrix), lui con un bastone ed un'aria assai minacciosa.

Non faccio a tempo a fuggire, meglio ricorrere al piano B, pensò rapidamente Natrix.

Ormai era questione di secondi e l'uomo armato di bastone le sarebbe piombato addosso.

Natrix si rovesciò sul dorso, spalancò la bocca, lasciò cadere la lingua a penzoloni ed emise sangue dalla bocca e liquidi maleodoranti, di putrefazione, dalla cloaca. Poi si irrigidì in quella posizione.





“E’ morta, amore, la vipera è morta, senti che puzza! Ha già avuto quello che si meritava” disse l’uomo alla donna. “Che schifo!” rispose lei, “dai, andiamo via, non voglio rimanere qui”.

Dopo qualche minuto, Natrix si guardò cautamente intorno: era di nuovo sola, la sceneggiata non serviva più. In un batter d’occhio,

quello che sembrava un animale in avanzato stato di decomposizione, tornò a nuova vita come se nulla fosse stato.

“Applausi per la mia performance ..... grazie, grazie, troppo buoni” sghignazzò Natrix rivolgendosi agli alberi, alle ninfee dello stagno e agli insetti.

Meno male che il piano B funzionava sempre!

Ma chissà perché gli umani gridavano sempre “Aiuto, una vipera!” quando la vedevano. Che ci vanno a fare a scuola, se non fanno nemmeno distinguere tra una biscia e una vipera? E poi, che fastidio gli davano i serpenti? I rettili mica vanno a cercare la rissa: primo, un animale selvatico non attacca briga per nulla; secondo, in un incontro con gli esseri umani, sono sempre i serpenti ad avere la peggio.

“Valli a capire, gli uomini” pensò, mentre si lasciava scivolare nell’acqua per cercare la sua colazione.